

L'INTERVISTA / RENATO BRUNETTA

“Il 70 per cento è per il no a ottobre il governo cadrà”



Renato Brunetta

66

CRISI

I sondaggi non tengono conto della crisi che attanaglierà il Paese in autunno

ROMA. «Sarà un uno-due micidiale. La sconfitta alle amministrative, la disfatta al referendum, il sipario sulla riforma, la crisi di governo, la fine del renzismo». Brillano gli occhi, al capogruppo di Fi Renato Brunetta, ha appena concluso la conferenza di presentazione del comitato del No del centrodestra.

Siete così convinti di consumare la vostra vendetta a ottobre?

«Il 70 per cento delle forze politiche è ormai mobilitato contro questa riforma farsa. Vinceremo in carrozza».

I sondaggi dicono altro.

«Non tengono conto del fatto che a ottobre l'Italia sarà nel bel mezzo di una crisi economica che travolgerà il governo. Renzi avrà un amaro risveglio dalle sue illusioni, dai suoi imbrogli, il suo progetto eversivo sarà stoppato, il Paese gli voterà contro».

Sta dicendo che scommettete sulla crisi di governo?

«Dico solo che la parola a quel punto passerà al presidente della Repubblica Mattarella, che potrebbe designare un premier di garanzia che cambi la legge elettorale leonina che è in vigore e por-

ti con rapidità a nuove elezioni».

Intanto al Senato i verdiniani e due forzisti hanno dato un importante contributo.

«Cosa ci si aspetta da un Parlamento in cui 130 deputati e 114 senatori hanno cambiato casacca per i loro interessi? Non ci si può stupire più di nulla».

Il popolo non sarà con chi scommette sul fallimento, vi dice Renzi.

«Se c'è un conservatore che va avanti a colpi di giglio magico, occupando in modo ossessivo posti di potere, quello è lui: la sua accusa di conservatorismo rappresenta il ridicolo, anzi la patologia».

Come spiegherete agli elettori il sostegno iniziale alla riforma?

«Dopo la sentenza della Consulta ci siamo fatti carico del salvataggio del Parlamento e delle riforme accettando di scriverle col Pd. Finché gli imbrogli del premier e le 17 modifiche unilaterali apportate hanno fatto saltare il patto. Gli italiani sanno già come sono andate le cose. Ora va ripristinata la democrazia».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

